



L'Associazione **"Amici del FAI" Restauro Monumenti e Paesaggio Onlus** che opera in armonia con il FAI allo scopo di diffondere la conoscenza del nostro patrimonio culturale e di salvaguardare i "beni minori" attraverso la tutela, la valorizzazione e la promozione, ha voluto ripetere l'iniziativa ideata nello 2008 dalla Delegazione FAI di Brescia.

Si è trattato di organizzare delle visite guidate a monumenti e luoghi significativi della nostra storia in **varie lingue straniere per favorire l'integrazione e la convivenza sul nostro territorio** di tutti quei cittadini che ora lavorano in Italia ma poco conoscono del nostro paese.

Si è pensato quindi di proporre delle visite in alcune città italiane **in occasione della Giornata Fai di Primavera**. Hanno risposto a questo invito Milano, Brescia, Padova, Torino, Palermo e Biella.

In ognuna di queste città, con l'aiuto della Delegazione locale si è individuato **un Bene** oggetto della visita e dei **mediatori culturali** che avrebbero accompagnato i loro concittadini illustrando il monumento nella loro lingua. Così abbiamo avuto gruppi di russi, rumeni, albanesi, filippini, spagnoli, arabo, cinese, tamil, tagalog, bangla, brasiliano ecc. e naturalmente anche in inglese e italiano. Questo progetto è stato chiamato **"Arte: un ponte tra culture"**.

A **Milano** più di 500 stranieri hanno visitato le sale del museo civico del Castello Sforzesco, a **Palermo** più di 1000 hanno visitato il museo internazionale delle marionette, a **Brescia** i Chiostrì di S. Faustino, a **Torino** la Piazza Castello, a **Padova** la Basilica del Santo etc.

In alcuni di questi siti (purtroppo all'aperto) il cattivo tempo ha condizionato l'affluenza di visitatori ma l'interesse e l'approvazione dell'iniziativa è stata grande.

Per la prossima Giornata FAI di Primavera si riproporrà sicuramente questa iniziativa tenendo conto dell'esperienza maturata e di alcune condizioni indispensabili:

1. Individuare un monumento importante della propria città che gli stranieri incontrano nei loro percorsi quotidiani ma del quale non ne conoscono la funzione o la storia;
2. decidere se è meglio il sabato o la domenica e gli orari;
3. individuare i canali giusti per la promozione attraverso i mediatori culturali ma soprattutto attraverso i centri di raccolta che sono diffusi ovunque;
4. penetrare nel mondo della scuola per raccogliere i ragazzi e gli studenti che debbono integrarsi imparando la nostra lingua ma non dimenticando la loro;
5. non trascurare la possibilità di visite in inglese (molto diffuso e abbastanza conosciuto anche tra i popoli più lontani) e in italiano (molti vogliono approfittare di queste visite per apprendere la nostra lingua con l'aiuto dell'interprete).

Insomma, il cammino è lungo e non privo di difficoltà ma è indispensabile che il FAI diffonda la conoscenza del nostro Patrimonio tra questi cittadini che sempre più numerosi vivono tra noi e ai quali dobbiamo trasmettere la necessità della tutela dei nostri tesori e del nostro paesaggio.

Annamaria Morando
FAI – Ufficio Proprietà